

Le reazioni

Perron Cabus: "Tante disdette per le settimane di luglio e agosto, non era mai successo"

Il lamento degli albergatori "Pochi turisti, hanno paura"

FABIO TANZILLI

TRA disdette alberghiere e timori, l'Alta Valle Susa entra nel vivo della stagione turistica estiva. Ma quest'anno albergatori e commercianti delle Montagne Olimpiche lamentano un calo delle prenotazioni, secondo alcuni operatori del settore dovuto anche all'avvicenda Tav. Da Sestriere a Sauze d'Oulx, da Cesana a Bardonecchia, c'è chi manifesta la sua rabbia: «I turisti sono spaventati — dice Alessandro Perron Cabus, amministratore delegato della Vialattea Incoming (agenzia della Sestrieres Spa, con sede a Sauze d'Oulx, che si occupa delle prenotazioni alberghiere in numerosi hotel) — abbiamo ricevuto tantissime disdette per le settimane di luglio e agosto. Non era mai successo prima. Oltre al fatto che spesso le manifestazioni dei No Tav si tengono di domenica, giorno fondamentale per i cambi di clientela negli alberghi». Si avverte soprattutto il danno d'immagine, per un territorio che dovrebbe correre con Trentino e Valle d'Aosta presentandosi come un territorio ideale per vacanze con famiglie: «La cosa più preoccupante riguarda le perplessità dei tour operator, anche stranieri, che ci portano ogni anno centi-



naia di turisti — aggiunge Perron Cabus — ormai la Valle ha un'immagine negativa, ci telefonano per sapere quando finiranno le proteste, e se bloccheranno ancora le strade». Delusione anche da Sestriere, dove Carlo Fogliata, presidente dell'associazione albergatori e direttore del Consorzio Turistico, non nasconde i problemi: «Ci sono state varie disdette, soprattutto dai clienti che prenotavano da internet, come booking.com. Il motivo è legato alle immagini balzate in tutti i siti di informazione, dove la parola "Val Susa" è ormai associata a immagini di guerra. I turisti non

Bosticco: "Il calo c'è, ma penso che il motivo sia soprattutto da cercarsi nella mancanza di soldi"

ASSESSORE
 Barbara Bonino
 ieri alla Maddalena
 ha incontrato operai e forze dell'ordine

vengono dove avvertono rischi. A noi va bene che Sestriere è raggiungibile anche da Pinerolo». Le proteste hanno creato problemi non solo agli hotel, ma anche ad altri operatori economici, come spiega Franco Garofalo, titolare dell'agenzia di noleggio auto, e taxista a Oulx: «Il calo si avverte senza ombra di dubbio. Il giorno

della manifestazione No Tav avevamo organizzato un'escursione per i turisti con i quad in montagna, ma abbiamo dovuto annullarla e rimetterci soldi. Le prenotazioni sono diminuite».

Da Bardonecchia, il presidente locale di Federalberghi Romano Bosticco però la vede diversamente: «Il calo c'è, rispetto allo scorso anno abbiamo il 15 per cento in meno di prenotazioni per agosto... non so se dobbiamo addebitarlo alla crisi economica o solo ai No Tav. Penso che il motivo sia soprattutto perché le famiglie non hanno più soldi da spendere. Certamente la nostra immagine in Italia e all'estero ora non è più buona, la Valle di Susa è svalutata, la clientela storica è preoccupata. Ma non credo che questo provocherà un fuggi fuggi dei turisti. Però se le manifestazioni continuano e i No Tav bloccano ancora le strade durante le vacanze, il bubbone scoppierà». A tal proposito, Bosticco rivela un esempio davvero significativo: «Per il prossimo weekend, al posto dei turisti, è la Polizia a contattare i nostri hotel per chiedere se abbiamo letti disponibili. Questo cambio di "clientela" non è sicuramente d'auspicio: succederà di nuovo qualcosa?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA